



Associazione Nazionale San Rocco Italia

BENEDIRE IL PANE

L'Eucarestia é *Sacramento* (non è solo “commemorazione”) di condivisione: Cristo infatti vuole la comunità alla Sua mensa, attorno alla Sua *reale* presenza.

La stessa parola *compagno* deriva dal latino “cum-panis” ossia colui col quale si spartisce il pane o comunque qualche cosa (in più ampia accezione): non si tratta solo di “condividere” dei bei ricordi.

Anche oggi si può quindi trarre dal significato del pane un richiamo alla condivisione concreta ed attuale, soprattutto verso i fratelli più bisognosi, ma anche tra le persone di una stessa comunità, associazione od organizzazione.

Le più antiche forme di aggregazione tra laici, e cioè le *confraternite*, hanno tra i propri scopi la carità che le mosse fin dalle loro origini ad organizzare sistematiche distribuzioni di generi alimentari (di diverse specie) per alleviare la fame, quando questa costituiva un serio, diffuso problema quotidiano. Quale simbolo (ossia segno destinato a produrre un determinato effetto), dunque, più chiaro che il pane, per rendere concreti il messaggio e la realizzazione degli scopi socio-assistenziali messi in essere da questa particolare forma aggregativa ?

Il pane benedetto NON E' pane consacrato (é comunque benedetto) però é anch'esso *segno* di condivisione, preparato appositamente, ricordando, a seconda dei casi:

- ▶ l'Ultima Cena (e quindi viene distribuito dopo la Messa del Giovedì Santo);
- ▶ il “viaticum” ossia il pane che doveva servire ai pellegrini, e quindi viene distribuito alla fine di una funzione in modo che i partecipanti lo possano portare a casa o consumare per devozione - *pur se non devono più compiere chilometri a piedi come in passato* - però sempre ricordandosi dell'Eucarestia, cibo di vita eterna;

(nella liturgia Bizantina, ad esempio, viene benedetto alla fine della Messa, nella liturgia Latina sopravvive in qualche regione l'uso di distribuirlo a chi ha partecipato ad un funerale, tenuto conto che in passato questo significava intervenire anche da

lontano e senza mezzi di trasporto, per rendere estremo saluto ad un defunto nella cui casa l'obiettivo principale era confortare i parenti e vegliare il morto: in segno di lutto, spesso questi gesti erano accompagnati dal non accendere più i fornelli fino a che non fosse avvenuta la sepoltura)

- la figura e l'esempio di un santo (e quindi viene distribuito nella relativa ricorrenza).

Nella preparazione e/o nella forma del pane sono presenti, a seconda delle circostanze d'ambiente, anche numerosi elementi e/o significati simbolici e tradizionali (quali, ad esempio, la forma ed il colore del sole, ottenuto spennellando la pasta con zafferano diluito; il condire i pani con semi o erbe aromatiche, ecc.) nonché la timbratura con appositi stampi con l'effigie del/dei santo/i patrono/i. Tutti questi aspetti accompagnano la preparazione (in ricorrenze, luoghi o confraternite diverse) di pane o di altri generi alimentari (come i ceci, le castagne, ecc.) e quindi la loro distribuzione ai poveri come pasto di carità (questi interventi erano scopo istituzionale, in particolare, delle Confraternite comunali dello Spirito Santo) e, seppur come memoria e tradizione, tuttora resistono, spesso gestiti dalle Pro-Loce, come evento folkloristico che però reca in sé radici e motivazioni precise anche se dimenticate.

Ovviamente sono tantissime le località in cui avvengono benedizione e distribuzione di pani in onore e per devozione al nostro Santo, non solo in Italia o in Francia ma si può dire in tutta Europa e pure oltreoceano.

Circa il pane benedetto di San Rocco, a titolo di esempio si può ricordare quel che accade il 16 agosto di ogni anno in nelle principali località che ci riguardano direttamente:

- a **Montpellier**, il luogo di origine di tutta questa avventura cristiana ed umana, con l'acqua del pozzo della casa di San Rocco vengono confezionate delle brioches che dopo essere state benedette, sono distribuite al termine della Messa della sua festa, sia presso la parrocchia-santuario omonima e sia presso la stessa casa natale del Santo;



- a **Sàrmato** (PC) dove il Santo riceveva quotidianamente la visita del cane che gli portava il pezzo di pane sottratto dalla mensa del castellano Gottardo Pallastrelli, vengono confezionati e distribuiti piccoli panini schiacciati, timbrati con un apposito stampo in metallo riportante lo stemma del paese;

(come noto, proprio grazie all'episodio del cane si riuscì ad individuare il pellegrino di Montpellier rifugiatosi nella piccola grotta al disopra della quale ora sorge un piccolo, grazioso santuario, grotta tuttora visibile e visitabile dove il santo aveva individuato il suo luogo di riparo durante la degenza, quando aveva contratto la peste)

- a **Caorso** (PC) la benedizione è accompagnata dal suono delle campane e da un rituale apposito, che si svolge prima della Messa (anche in questa località i pani sono segnati con un apposito sigillo metallico riprodotto il busto di San Rocco, e sono di diverse pezzature, a seconda dei destinatari).

Non va inoltre dimenticata **Compiano** (PR) dove il pane di San Rocco viene benedetto e distribuito ai fedeli due volte l'anno, la sera del Venerdì Santo ed a mezzogiorno della prima domenica di Luglio, al termine della benedizione delle acque del fiume Taro. Questo rito si svolge ininterrottamente dal 2 luglio 1630, in adempimento del voto fatto al nostro santo ed alla Madonna per la liberazione dalla peste. Grande è la partecipazione dei fedeli, e toccante ed emozionante, nella "spettacolarità" che gli è propria (ma *non si tratta* di un'attrazione turistica), l'incontro, sulle sponde del fiume, delle due processioni (l'una proveniente da Compiano, la cui Confraternita di San Rocco ne reca la statua, e l'altra proveniente da Isola, la comunità dirimpetto sulla sponda destra dello stesso corso d'acqua, la cui Confraternita eucaristico/mariana reca la statua della Madonna) e la vicendevole benedizione impartita dai due celebranti alle due comunità.

oooooooo

Lo stile di vita del nostro santo, l'aver avuto degli animali come compagni nel suo peregrinare, il fatto che egli usasse benedire i borghi e le campagne che attraversava, il carisma di guarigione che aveva ricevuto da Dio, fanno sì che tuttora, invocando la sua intercessione, in diversi luoghi il 16 agosto o comunque in occasione della festa, vengono pure benedetti gli animali e/o l'ambiente. In alcuni luoghi, dato l'evolversi dei tempi, al posto di animali da lavoro -quali i bovini- si benedicono mezzi agricoli, ed in luogo dei pellegrini di un tempo si benedicono autoveicoli ed altri mezzi di trasporto.

In alcune zone dell'arco alpino la benedizione agli animali nel nome di San Rocco è accompagnata da un particolare gesto di rispetto nei loro confronti: nelle stalle, in questo giorno gli animali che non possono essere portati in chiesa, devono almeno non rimanere aggiogati ma liberi di muoversi seppur all'interno dei loro ricoveri o dei relativi cortili.



Il pane di San Rocco (così come gli altri cibi od oggetti di pietà) non deve essere usato per *pietismo fine a sé stesso* o, peggio, per superstizione ! Portato nelle case, potrà essere *segno* di conforto spirituale e fisico, soprattutto per gli ammalati ed anche per gli animali ma **non** è un amuleto! E' forse il caso di ricordare che un *sacramentale* è un segno sacro con cui, per una qualche imitazione dei sacramenti, vengono significati ed ottenuti, mediante l'impetrazione della Chiesa, effetti soprattutto spirituali (Canone 1166 del Codice di Diritto Canonico), nella misura in cui una comunità in preghiera sostiene un atto o un segno che altrimenti non sono "automaticamente" attivi. Certamente nessuno desidera che, dopo aver pregato ed aver usato oggetti di pietà, non si abbia un effetto ma se si focalizza l'attenzione sull'oggetto di pietà, più che sull'obiettivo della preghiera, si rischia di cadere nell'idolatria ed in una "fede su misura" attivabile in caso di bisogno, e quindi in una fede che si finisce -ancor peggio!- per abbandonare (rivelando un comportamento infantile) se il bisogno non è stato soddisfatto.

scheda a cura di Gian Paolo Vigo

© Gian Paolo Vigo 2005. Tutti i diritti riservati. La riproduzione, anche parziale, dei contenuti di questa sezione è soggetta alle leggi a tutela dei diritti d'autore. Ogni violazione sarà perseguita ai sensi delle vigenti leggi civili e penali. L'«Associazione Nazionale San Rocco Italia», tramite il proprio ufficio legale, si riserva di intraprendere ogni azione in tal senso. Chi volesse utilizzare questa scheda si deve scrupolosamente attenere alle prescrizioni indicate nell'apposita sezione (→ Note legali).

ASSOCIAZIONE NAZIONALE SAN ROCCO ITALIA

Comitato Internazionale Storico-Scientifico per gli Studi su San Rocco e la Storia Medievale

sede legale: Sarmato (Pc) - sede operativa: Voghera (Pv)

corrispondenza: via Cazzaniga angolo via Palestro - 26100 Cremona / tel.-fax-segreteria: +39 0143 689110

presidenza ☎ +39 338 4338619 📧 gpvigo@tin.it - direzione ☎ +39 333 2341591 📧 paoloasca@virgilio.it

Rivista di studi «**Vita Sancti Rochi**» - Caorso / bollettino informatico: **appunti@sanroccodimontpellier.it**

portale Internet: **www.sanroccodimontpellier.it** - posta elettronica: **sanrocco @ email.it**